

me e a seguire adorazione eucaristica in preparazione all'ordinazione sacerdotale di don Marco Cazzaniga

- **VENERDI' 17:**
  - ore 16.30 riprende la catechesi per 2° e 3° media
  - **GRUPPI DI ASCOLTO**
- **SABATO 18:**
  - ore 18.30 S. Messa di Vigilia in suffragio di **Zilio Giannina** fatta celebrare dai **Ministri Straordinari dell'Eucarestia**
  - Gruppo Famiglie
- **DOMENICA 19: GIORNATA DELLA SOLIDARIETA' (VEDI VOLANTINO)**

**DOMENICA 12 APRILE: II DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia: At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31 La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare**

**LUNEDI' 13 APRILE: S. Martino I - memoria facoltativa: At 1,12-14; Sal 26; Gv 1,35-42 Il tuo volto, Signore, io cerco**

**MARTEDI' 14 APRILE: At 1,15-26; Sal 64; Gv 1,43-51 Beato chi dimora nel tuo tempio santo**

**MERCOLEDI' 15 APRILE: At 2,29-41; Sal 117; Gv 3,1-7 Il Signore ha adempiuto la sua promessa**

**GIOVEDI' 16 APRILE: At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7b-15 Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi**

**VENERDI' 17 APRILE: At 5,1-11; Sal 32; Gv 3,22-30 Il Signore ama il diritto e la giustizia**

**SABATO 18 APRILE: S. Galdino - memoria: At 5,17-26; Sal 33; 1Cor 15,12-20; Gv 3,31-36 Il Signore ascolta il povero che lo invoca**

**DOMENICA 19 APRILE: III DOMENICA DI PASQUA: At 16,22-34; Sal 97; Col 1,24-29; Gv 14,1-11a Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia**

#### ORARIO S. MESSE:

Festivi: - vigilia ore 18.30;  
- ore 8 - 9.30 - 11 - 18.30;

Feriali: ore 8.30 in parrocchia;  
ore 18 in Caviana

Mercoledì ore 20.45 in Oratorio  
Maschile

#### TELEFONI:

don Giovanni: Casa: 0362.901305  
Cell.: 338.7138711  
don Gaudenzio: Casa: 0362.901668  
Cell.: 335.6770753  
Ausiliaria Elena e Valeriana:  
0362.991733

E-mail: [verano@chiesadimilano.it](mailto:verano@chiesadimilano.it)  
Sito: [www.parcchiaverano.it](http://www.parcchiaverano.it)



## 12 APRILE A BESANA:

## FESTA DECANALE CON LE FAMIGLIE

Carissimi,

come già più volte ricordato, e preparato anche attraverso l'incontro di Verano (3 Marzo) e di Triuggio (18 Marzo), **Domenica 12 Aprile a Besana presso il Parco di Villa Filippini dalle 14 alle 18** si svolgerà la **Festa Decanale delle Famiglie**.

Quale contributo, riporto l'ultima parte dell'intervento di don Roberto Davanzo - direttore Caritas Diocesana.

**CON - DIVIDERE PER MOLTIPLICARE, FAMIGLIE E STILI DI VITA**  
"Lo riconobbero allo spezzare del pane" (Lc 24,35): l'eucaristia e la condivisione, anticipazione di un mondo nuovo.

La citazione la conosciamo bene: si tratta del passaggio-chiave dell'episodio posto alla fine del Vangelo di Luca e noto come "i discepoli di Emmaus". In quei due discepoli - uno dei quali senza nome - la Chiesa dei primi anni ha visto qualcosa che ha a che fare con l'uomo di sempre, sempre deluso e scoraggiato, sempre esposto tanto a grandi slanci ideali quanto alla frustrazione per il crollo di tante speranze. Sempre chiamato a passare da quella adolescenza esistenziale che ti fa sognare un mondo diverso da raggiungere a buon prezzo, a quella adultità nella quale, senza mai smettere di sognare l'ideale, riesci ad intuire i passaggi stretti ed obbligatori per giungere a quel sogno. Ora, il nostro "sogno" riguarda un mondo di giustizia, nel quale a tutti sia possibile accedere anzitutto alle risorse basilari per vivere: il cibo e l'acqua. Un "sogno" difficile, tanto difficile da subire, come i due di Emmaus, la tentazione di ritirarci in buon ordine, di tornare a farci gli affari nostri, nella Emmaus delle nostre piccole e meschine sicurezze.

A quei due e a ciascuno di noi il Signore dice che c'è un'altra strada rispetto all'illusione e al cinismo. È la strada che peraltro i cristiani conoscono da sempre, ma che forse da sempre disattendono. Torniamo a quel pomeriggio del giorno di Pasqua. Come mai quei due delusi e scoraggiati all'improvviso ritrovano passione ed entusiasmo, al punto da lasciare la cena a metà per cor-

rere verso quella Gerusalemme che non avrebbero più voluto sentire nominare? Sono due gli ingredienti di questa loro "risurrezione".

- Il primo è rappresentato da quella lunga chiacchierata che il misterioso viandante fa una volta accostatosi a loro nel cammino; una chiacchierata che altro non fu che una rilettura delle antiche Scritture attraverso le quali Dio comunicava la sua Parola, il suo sogno sull'uomo e sul mondo. A dire che non ci salviamo dal cinismo e dalla meschinità di visioni egoiste e chiuse se non attraverso un ascolto continuo della Parola di Dio, un ritornare - per dirla con san Paolo - al "pensiero di Cristo". Tanto abbiamo a che fare con "sogni" grandi - come quello della lotta contro la fame nel mondo - altrettanto abbiamo bisogno di attingere ad un fonte "alta" ed "altra" lo sguardo, il pensiero, l'orizzonte in cui collocare il nostro impegno. Nessuna tecnica agricola, nessuna lotta politica, nessuna rivoluzione del sistema bancario, ... saranno mai sufficienti a dare ragione del "perchè" di questi squilibri, nè del "come" queste inequità possono essere superate.
- Ma c'è un secondo ingrediente senza il quale quella *ripartenza da Emmaus* rimarrebbe incomprensibile. Ed è il gesto con cui quel compagno di viaggio spezzando il pane della mensa riporta i due al gesto di Gesù nell'ultima cena, quel gesto che anticipava a livello simbolico il sacrificio della croce, quel donarsi di Gesù fino all'ultima goccia di sangue. Anche qui a dire che la Chiesa diventa credibile agli occhi degli uomini, che la società può diventare più umana e giusta a condizione che - anzitutto i credenti, istruiti da Gesù - diventino capaci di vera condivisione, capaci di spezzare il pane con i fratelli, di superare ogni atteggiamento padronale, ogni concezione arrogante della proprietà privata.

Capite allora come il nodo stia nel superare una concezione solo "rituale" dell'eucaristia e insieme farla diventare la forma della Chiesa, la forma del vivere cristiano. Si tratta di imparare a considerare l'eucaristia come "sacramento della carità" (Tommaso d'Aquino), per comprendere "che la partecipazione all'unico pane nell'eucaristia dice che non vi può essere comunione con Dio senza condivisione con i fratelli o, se si preferisce, che unica è la tavola dell'eucaristia e la tavola della carità. Non è forse questa la suggestione insita nel *Discorso* 239 di Agostino, in cui il vescovo di Ippona associa il testo di Lc 24 (Emmaus), ovvero la tavola eucaristica, dove Gesù attua *la fractio panis* facendosi riconoscere dai discepoli come risorto, alla condivisione del cibo operata da Elia con la vedova di Sarepta di Sidone (*1Re* 17,7 ss.), che ridà vita alla povera donna e a suo figlio? Eucaristia e carità sono lì mirabilmente unite" (Luciano Manicardi). Si tratta di "eucaristizzare" la nostra vita, attraverso stili di vita rispettosi di quanti vivono nelle ristrettezze.

ze. Ma questo diventa possibile solo quando l'eucaristia diventa una dimensione esistenziale e caratterizza l'intera vita del credente: "Vivete nell'azione di grazie" (Col 3, 15), cioè, parafrasando Paolo, riconoscete che nella vita avete ricevuto tutto e dunque potete solo ringraziare, rendendo partecipi quanti avete attorno a voi di ciò che voi siete, di ciò che voi avete. E una volta eucaristizzata la nostra esistenza, bisognerà anche *eucaristizzare* la politica, l'economia, la finanza, facendole entrare nella sfera del dono e della condivisione. *Alla luce dell'eucaristia la carità cristiana viene collocata prioritariamente sul piano dell'essere rispetto a quello del fare*: così l'eucaristia edifica il credente nella carità. Questo significa che la Chiesa deve divenire luogo capace di generare all'amore, di introdurre i credenti all'esperienza dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo. Qui ogni comunità ecclesiale deve interrogarsi e non accettare di lasciarsi definire dalle tante cose che vuole fare, ma semplicemente divenire ed essere la matrice in cui il cristiano viene accolto e amato, viene fatto crescere per diventare capace di amore. La Chiesa come *schola charitatis*. A queste condizioni saremo capaci di contrastare il virus dell'ingordigia, causa di ogni male, con l'antidoto di una eucaristia che diventa sorgente di una autentica vita di condivisione, vera condizione per la sconfitta della fame nel mondo.

don Giovanni

**Con Lunedì 13 Aprile l'uscita dei ragazzi al termine della catechesi sarà dal cancello grande dell'Oratorio Femminile adiacente al passaggio pedonale verso Piazza Mercato. Tale scelta si è resa necessaria per la maggior sicurezza di tutti e il rispetto di chi deve transitare.**

### **RACCOLTA ROTTAME**

**Sabato 18 Aprile dalle 13.30** raccolta rottame per le vie del paese; non si raccolgono televisori, pc, monitor, fotocopiatrici, stampanti, frigoriferi e freezer. Iniziativa pro oratorio, in collaborazione con l'Assessorato all'Ecologia. Si chiede gentilmente di non esporre il materiale prima delle 13.30 per evitare che "qualcuno" passi prima di noi...

### **AVVISI**

- **LUNEDI' 13 ore 21** presso Basilica di Agliate S. Messa per tutte le ASDO e per tutti gli sportivi presieduta da Mons. Pierantonio Tremolada Vescovo Ausiliare della nostra Diocesi
- **MARTEDI' 14:**
  - **ore 15** presso l'Oratorio Femminile incontro del Gruppo Terza Età "Il Melograno"
  - **ore 19.30** per adolescenti 18-19enni e giovani in Oratorio Maschile cena insie-